

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

Nell'illustrazione delle diverse aree di intervento verranno illustrati il complesso dei progetti aziendali attivi e/o conclusi nell'anno 2012.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla governance, mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche** - cinque principali più una trasversale - istituite nel 2008 e inizialmente definite "aree d'intervento", riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Le aree strategiche vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di welfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli d'internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi d'intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema**, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S.p.A. e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S.p.A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- ***Metodologie e interventi operativi***

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standard di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.**- Attività transnazionali**

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree appare oramai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a cinque ambiti d'intervento, a cui si aggiunge una trasversale, - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione dei risultati conseguiti nel 2012.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel biennio 2012/2014 con focus particolare sul 2013 suddiviso per Aree di intervento. Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2012 registra un valore della produzione progettuale che passa da circa 67,2 milioni di euro del 2011 a 63,9 milioni di euro.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2012. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte nell'anno 2012, per un valore pari a 63,9 milioni di euro.

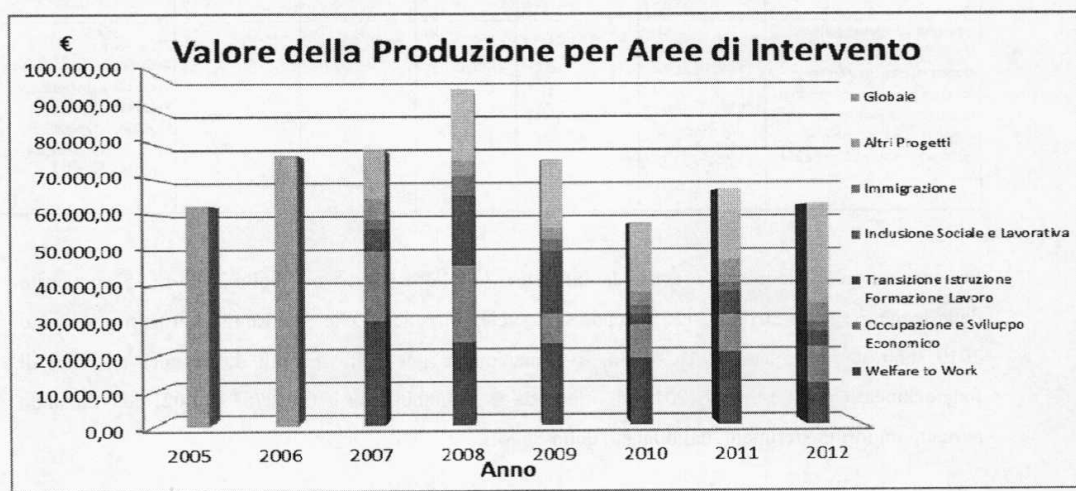
Il contributo al valore della produzione 2012 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2012 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2012

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2012	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2012	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	9	13%	€ 11.851.706,75	19%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	5	7%	€ 11.745.981,17	18%
IMMIGRAZIONE	19	27%	€ 5.450.862,60	9%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	2	3%	€ 4.456.900,61	7%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	5	7%	€ 2.413.338,21	4%
ALTRI PROGETTI*	31	44%	€ 27.995.496,10	44%
TOTALE	71	100%	€ 63.914.285,43	100%

* Ambito trasversale d'intervento in cui vengono sviluppati modelli d'intervento trasferiti o replicati nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito di "Altri progetti" è incluso il contributo di 11,8 milioni di euro (a valore sui 13 milioni complessivamente riconosciuti dalla Legge di Stabilità 2012, L. 183/2011 e che per effetto della L. 135/12 sono poi scesi al tetto massimo di 12,75 milioni) concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

Nel corso del 2012, sono state introdotte nuove disposizioni in materia di riduzione della spesa pubblica, che prevedono misure di contenimento dei costi delle Amministrazioni pubbliche e delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

L'art 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (spending review), prevede la riduzione delle spese per consumi intermedi, da parte di enti ed organismi pubblici, in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013.

La predetta disposizione si aggiunge ai dispositivi normativi già applicati dalla Società e previsti dall'art. 61, Decreto Legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 e dal Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che prevedono misure di contenimento dei costi che di seguito riportiamo:

RIEPILOGO ADEMPIMENTI PER IL CONTENIMENTO DELLE SPESE						
DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO	% DI RIDUZIONE	LIMITI DI SPESA	ANNO 2012	NOTE
Spese per organismi collegiali (art. 61, comma 1, Decreto Legge 112/2008)	spesa 2007	€ 1.122.161,00	30%	€ 785.512,70	€ 570.518,11	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
Incarichi di consulenza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 7, Decreto Legge 78/2010)	spesa 2009	€ 298.896,15	80%	€ 59.779,23	€ 40.100,00	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 8, Decreto Legge 78/2010)	spesa 2009	€ 69.930,64	80%	€ 13.986,13	€ 3.787,00	
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, Decreto Legge 78/2010)	spesa 2009	€ -	100%		€ -	
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3, Decreto Legge 78/2010)	importi al 30 aprile 2010	€ 356.000,00	10%	€ 329.400,00	€ 327.000,00	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi a Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione deliberati nel 2011 e nel 2012

Per quanto riguarda le misure previste dal citato art. 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, avendo la società comunicato che i consumi intermedi per l'anno 2010 sono stati pari a € 4.931.759,70, lo stanziamento per costi generali di struttura ed oneri di funzionamento per l'esercizio 2012 si riduce da € 13.000.000,00 a € 12.753.412,02, determinando pertanto minori trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Si fa presente inoltre, con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 ("... *I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa...*") che, tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S.p.A., che svolge le proprie attività progettuali

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK***La finalità dell'Area***

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work. Supporta i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche attive e passive del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dall'attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e, al tempo, partecipando al rilancio dell'occupazione.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi nazionali, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dall'attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

L'area fornisce, inoltre, assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione delle politiche - a livello nazionale e locale -, delle risorse e dei servizi, l'area realizza il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Principali progetti che afferiscono all'area***AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO***

L'azione di sistema per le politiche di reimpiego, finanziata dal Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, è stata avviata il 1 gennaio 2012 e si concluderà il 31 dicembre 2014 per un valore di € 46.500.000,00.

Essa si propone di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze, assistendo in particolare: l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive; il potenziamento e la valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego; la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività; la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.

Nell'ambito delle attività finalizzate **all'Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive**, il progetto realizza azioni di supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'adozione e implementazione di misure volte a garantire percorsi di politica attiva e passiva del lavoro più efficacemente interconnessi, adeguati ai fabbisogni di occupabilità e adattabilità dei lavoratori coinvolti e coerenti con i processi di ristrutturazione e riconversione aziendale.

Il **Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego** realizza attività finalizzate a potenziare la capacità dei Centri per l'Impiego di incontro domanda e offerta di lavoro, valorizzandone la funzione di snodo pubblico per l'efficace implementazione delle politiche attive e per l'erogazione dei servizi per il lavoro.

Le attività di **Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività** sono finalizzate a supportare gli attori istituzionali nella predisposizione e attuazione di specifici interventi rivolti al target, in cui siano integrate politiche del lavoro, della formazione e politiche di sviluppo in grado di concorrere contestualmente alla creazione di nuova occupazione giovanile e al rilancio della competitività delle imprese.

Nell'ambito della **Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo** vengono realizzate attività finalizzate a supportare l'elaborazione di Piani per il lavoro provinciali, fondati su una strategia di convergenza di politiche del lavoro, di sviluppo e della formazione, che agiscono sinergicamente per garantire e potenziare l'occupazione e le capacità professionali, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, le capacità produttive e il lavoro, nell'intento di dare risposte immediate ai bisogni di aziende e lavoratori, ma al tempo stesso creare le condizioni per un rilancio complessivo dei sistemi socio-economici locali.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

In riferimento alla linea di attività **Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive**, sono state realizzate le seguenti attività:

Assistenza alle amministrazioni pubbliche (Ministero del lavoro , 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati:

- supportate 19 amministrazioni territoriali nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA.SS. in deroga: Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA.SS. in deroga, Convenzioni Regioni/Inps, nelle attività di verifica delle istanze, di decretazione e nella gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni e nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie, nel monitoraggio delle politiche attive;
- elaborati 12 rapporti di monitoraggio: 4 relativi all'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P.A. e alle politiche attive; 4 alla domanda potenziale di AA.SS. e alle crisi aziendali e occupazionali; 4 al monitoraggio AA.SS. in deroga, in particolare stima spesa, n. lavoratori e aziende;
- assistiti 6.634 tavoli di concessione degli AA.SS. in deroga sia regionali che ministeriali, in particolare 6.407 tavoli regionali e 227 ministeriali;
- elaborati 288 report mensili di monitoraggio del bacino residuo degli LSU.

Supporto alle amministrazioni pubbliche nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori, politiche e risorse:

- elaborati i seguenti documenti: 1 proposta progettuale *Azioni a supporto della ricollocazione dei lavoratori senior*; 1 *Proposta di rimodulazione dell'azione finalizzata ad accrescere le opportunità di ricollocazione di ex dirigenti over 50* (condivisa con Federmanager e Manageritalia); 1 *Proposta per il trasferimento della buona pratica dei servizi pubblici per l'impiego della Regione Piemonte*; 1 nota riguardante il processo di integrazione tra politiche dell'occupazione e politiche di sviluppo; 32 documenti sull'andamento degli AA.SS. a livello nazionale, sull'utilizzo dei contributi ministeriali, sulle novità normative introdotte dalla Legge 92 di riforma del mercato del lavoro. E' stata inoltre supportata l'elaborazione del documento *I Livelli essenziali delle prestazioni per i beneficiari di Ammortizzatori sociali - L.92/201*, con una prima ipotesi di livelli essenziali delle prestazioni per i lavoratori beneficiari di AA.SS. per i quali lo stato di disoccupazione costituisca requisito;
- Ministero del Lavoro e Regioni assistiti in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG). L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea: Lombardia (settore ITC); Gioia Tauro (settore portuale); E. Romagna (settore motociclo); Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), nonché al progetto a favore di oltre 1.000 lavoratori provenienti dall'azienda Videocon SpA di Anagni in procedura concorsuale e al progetto elaborato dalle Regioni Piemonte e Toscana, in riferimento all'azienda De Tomaso.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

Più specificamente, è stata svolta una attività di supporto:

- nella promozione del FEG e nella diffusione dei criteri di accesso al Fondo presso i soggetti istituzionali di interesse a livello nazionale e locale;
- nella programmazione dell'intervento a valere sul FEG, mediante il supporto alle Regioni competenti nella individuazione delle misure più idonee per la specifica crisi in atto, anche in riferimento alle iniziative attivabili e/o già in atto a livello nazionale e locale;
- nella animazione e gestione della rete territoriale, mediante il supporto tecnico agli attori locali del mercato del lavoro responsabili della attuazione dell'intervento, anche attraverso l'attivazione delle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, in particolare, in riferimento alle misure previste nel progetto FEG Merloni.

Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga:

- assistite 100 Province attraverso l'elaborazione di report di analisi dei fabbisogni formativi/proposte di AT finalizzate ad una programmazione funzionale della leva formativa. L'attività è stata preceduta dall'predisposizione di un documento metodologico di supporto;
- assistite 27 Province nell'organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga.

Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA.SS in deroga previste dalla programmazione regionale:

- rilasciato un modello d'intervento finalizzato all'implementazione delle politiche di attivazione all'interno di percorsi di reimpiego dei lavoratori in AA.SS. Per l'attuazione del modello sono stati elaborati anche gli strumenti attraverso i quali favorire l'auto-attivazione dei lavoratori, sintetizzati in gruppi di materiali denominati: *Orientamento all'autoimpiego, Tecniche di ricerca attiva, Presentazione dell'offerta formativa, Come costruire un e-portfolio, Attivarsi on-line e Fabbisogni domanda e settori in crescita;*
- supportati 126 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistematica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS in deroga.

In relazione alla linea di attività ***Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego***, sono state realizzate le seguenti attività:

Coinvolgimento di almeno 400 CPI nella erogazione di servizi finalizzati all'incrocio domanda ai lavoratori in cerca di occupazione:

- realizzati 440 piani di lavoro dei CPI: i Piani di lavoro contengono l'esplicitazione dell'attività di assistenza che il Programma Welfare to Work svolge all'interno dei CPI;
- l'assistenza coinvolge le seguenti attività: organizzazione e pianificazione delle attività funzionali all'erogazione dei servizi ai lavoratori; promozione dei servizi e degli incentivi; erogazione dei servizi ai lavoratori (accoglienza, orientamento, sottoscrizione della DID e del patto di servizio, definizione del PAI); raccolta e diffusione delle vacancies e individuazione

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

dei fabbisogni professionali; attivazione della rete e coinvolgimento degli operatori privati del mercato del lavoro;

- la lettura e analisi dei piani raccolti ha consentito di redigere il documento “Analisi Piani di lavoro e proposta di rimodulazione dell’AT” che sintetizza gli elementi caratterizzanti e più innovativi in funzione di un’assistenza tecnica ai CPI che tenga anche conto dei dettami previsti dalla L. 92/12;
- un focus specifico di attività è stato dedicato nell’ambito dell’intervento “Azioni a supporto della ricollocazione dei lavoratori provenienti da A. Merloni S.p.A.” in Umbria e nelle Marche. Sono stati svolti incontri con i rappresentanti dei servizi competenti delle regioni coinvolte al fine di mettere a punto le azioni operative e concordare gli strumenti del kit metodologico necessari per la realizzazione dell’intervento. Sono stati realizzati incontri per il trasferimento metodologico degli strumenti del kit ed è stato fornito supporto in presenza per l’avvio delle prime azioni di politiche attive rivolte ai lavoratori in CIGS coinvolti (colloqui collettivi).

Assistenza al Ministero del Lavoro e alle amministrazioni regionali e provinciali nella elaborazione ed emanazione degli avvisi pubblici:

A seguito della approvazione ministeriale della richiesta di Italia lavoro di continuare ad utilizzare le risorse destinate alla ricollocazione dei Dirigenti over 50 in stato di disoccupazione e di rimodulare l’azione – in particolare allargando il bacino dei lavoratori destinatari e rimodulando i contributi all’inserimento - sono stati elaborati, in collaborazione con Federmanager e Manageritalia, due avvisi pubblici: il primo rivolto ai datori di lavoro per la richiesta di contributi finalizzati al reinserimento lavorativo di quadri e dirigenti; il secondo rivolto ai lavoratori per la richiesta di incentivi all’autoimpiego e alla creazione di impresa.

A seguito della concessione di una proroga nell’utilizzo delle risorse messe a disposizione del Ministero del Lavoro nell’ambito del progetto ***Azione di sistema welfare to work 2009-2011***, sono state assistite le regioni Lombardia, Abruzzo, Molise, Basilicata e Campania e tre province liguri (Genova, Savona e La Spezia), nell’emanazione di Avvisi Pubblici per la erogazione di bonus assunzionali e sostegni al reddito a favore dei lavoratori target, individuati dalle amministrazioni regionali, e a sostegno dei loro percorsi di politica attiva.

Monitoraggio dei dispositivi assegnati alle Regioni:

A seguito della proroga nell’utilizzo delle risorse messe a disposizione dal MLPS nell’ambito del progetto ***Azione di sistema welfare to work 2009-11***, concessa dal Ministero del Lavoro alle Regioni che ne avevano fatto richiesta (14 su 17 interessate), è proseguito il monitoraggio degli effetti occupazionali a fronte degli incentivi disposti dalle Regioni tramite avviso pubblico, finanziati con risorse a valere sul Fondo per l’Occupazione del Ministero del Lavoro - pari ad oltre 39 ML/€ - ma anche in cofinanziamento con risorse regionali per un importo di poco più di 40 ML/€.

Al 31 dicembre 2012, complessivamente i soggetti raggiunti e occupati sono stati pari a 11.627. Nel corso dell’anno 2012 sono stati occupati 5.201 soggetti (di cui 879 unità hanno trovato occupazione a seguito dei tirocini).

Di questo totale, l’85% circa è attribuibile alle ricollocazioni effettuate tramite il bando per accesso a bonus assunzionale (incluso bonus autoimpiego) ed il 15% circa alla ricaduta occupazionale generata

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

dai tirocini e doti formative/sostegni al reddito attivati. La percentuale tra tempi determinati e tempi indeterminati risulta rispettivamente- nel 15% e nell'85%.

Inoltre, i tirocini effettuati sono stati complessivamente 3.468 (332 in Friuli, 914 in Lombardia, 941 in Piemonte e 1281 in Veneto).

Azione nei confronti dei lavoratori in somministrazione:

Con accordo del 16 dicembre 2011, sottoscritto dal Ministero del Lavoro, le OO.SS., Assolavoro, l'INPS e Italia Lavoro S.p.A., le parti firmatarie hanno inteso dare nuovo impulso all'intervento a favore dei lavoratori somministrati già effettuato a seguito di precedente accordo del 13 maggio 2009, riaprendo i termini di presentazione delle domande di sostegno al reddito da parte dei lavoratori attraverso la rete delle APL. L'entità del sostegno al reddito ammontava a 1.300 € (erogati una tantum). Italia Lavoro, a sostegno dell'attività in favore dei lavoratori in somministrazione, oltre a mettere a disposizione degli operatori delle APL la PLUS, ha provveduto a monitorare l'andamento dell'azione in favore dei lavoratori in somministrazione inviando report di monitoraggio al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a tutti gli altri soggetti firmatari degli accordi summenzionati.

Al 31 dicembre 2012 sono stati riconosciuti di 2.688 sostegni al reddito a fronte delle 4.176 domande pervenute.

In relazione alla linea di intervento **Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività**, le attività realizzate sono state:

Assistenza alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella definizione e implementazione di interventi innovativi di ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico:

- assistita l'elaborazione di 19 proposte di intervento a supporto della ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati, anche attraverso il trasferimento agli operatori competenti della documentazione di supporto alla elaborazione;
- supportata la ricognizione delle principali fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali a supporto degli interventi regionali sui giovani disoccupati;
- assistito il Ministero del Lavoro nella progettazione di 1 dispositivo denominato 'Staffetta generazionale', finalizzato a sostenere, con una formula unica, l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la simultanea permanenza dei lavoratori maturi;
- nell'ambito dell'attività a supporto degli operatori dei CPI, impegnati nel rapportarsi con la rete territoriale di soggetti istituzionali pubblici e privati che a diversi livelli e con diversi ruoli si occupano di orientamento al lavoro, in particolare le scuole, è stato prodotto un documento con l'obiettivo di illustrare una serie di strumenti e servizi per l'orientamento al fine di facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani.

Coinvolgimento del 100% degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

In particolare sono stati realizzati due interventi finalizzati all'assistenza agli attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità:

- il primo (ex progetto INLA2) ha previsto il supporto alla regione Campania nella realizzazione di interventi di politica attiva mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità e ha portato all'inserimento complessivo nel mercato del lavoro di circa 299 soggetti svantaggiati (di cui 99 effettuate nel corso del 2013, a Progetto terminato in quanto i tirocini sono terminati il 31 dicembre ma le aziende aderenti avevano 30 giorni per procedere all'assunzione;
- il secondo (ex progetto Quadrifoglio) ha supportato la provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità e ha prodotto l'inserimento lavorativo di 27 giovani.

Nell'ambito della linea di intervento *Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo* è stata realizzata la seguente macro-attività:

Supporto alla elaborazione e all'avvio dei Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo:

- elaborata e trasferita agli operatori competenti, per le 5 Regioni appartenenti all'Obiettivo Convergenza - target di questo obiettivo - 1 Guida ai processi di assistenza tecnica, alle attività e agli output fisici, al fine di fornire un quadro delle attività da realizzare in relazione all'obiettivo relativo alla programmazione integrata e all'avvio di Piani per il rilancio dell'occupazione;
- supportate le 5 Regioni nell'individuazione delle aree di crisi e nell'avvio delle attività propedeutiche alla costruzione dei Piani per il rilancio dell'occupazione e predisposte 5 ricognizioni (1 per ogni Regione) delle principali fonti di finanziamento utilizzabili per l'elaborazione e l'implementazione dei Piani;
- elaborata 1 proposta di assistenza tecnica alla Regione Calabria nella realizzazione dell'iniziativa volta all'attuazione dei Piani Locali per il Lavoro.

IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA

(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)

Il progetto *Inserimento Lavorativo Sicilia* nasce come estensione di un precedente intervento, denominato "*Inserimento Lavorativo Palermo*", avviato nel 2006, che si proponeva di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale e del Consorzio A.S.I. (Area Sviluppo Industriale) di Palermo, come soggetto coideatore e attuatore. I risultati del primo intervento sono stati: 776 assunzioni a fronte di 1042 tirocini avviati.

A seguito di successiva nuova convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del progetto al 31 marzo 2014 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano, utilizzando i residui del Progetto IN.LA. Palermo.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

IN.LA Sicilia, del valore complessivo di € 12.850.000,00, di cui € 1.800.000,00 per l'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A. e € 11.050.000,00 di partite di giro patrimoniali per l'attività svolta dal Consorzio ASI, prevede, come obiettivo finale, l'inserimento di ulteriori 124 lavoratori svantaggiati attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e incentivi all'assunzione.

Nel 2012 Italia Lavoro ha supportato il Consorzio ASI, soggetto attuatore del progetto, nell'individuazione e valutazione delle aziende siciliane idonee ad ospitare i tirocinanti; tale attività ha consentito di avviare complessivamente 110 tirocini che sono stati tutti trasformati in assunzioni con durata di almeno 12 mesi.

ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO

L'intervento, del valore complessivo di € 563.333,33, avviato nel settembre 2010, è stato rimodulato nelle attività, integrato nelle risorse e prorogato al 31 dicembre 2013.

L'intervento rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro.

Nel corso del 2012 l'attività ha prodotto un modello per l'organizzazione degli uffici regionali che si occupano delle politiche passive del lavoro. La riorganizzazione consentirà una maggiore interconnessione tra le aree che si occupano di politiche passive e quelle che si occupano di politiche attive. Sono stati inoltre elaborati dei SAL sulle sperimentazioni attivate in ambito regionale ed è stata fornita assistenza tecnica alle attività da rendicontare nell'ambito dell'asse Capitale Umano.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area *Occupazione e Sviluppo Economico* è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'Area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi viene dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A

Principali progetti che afferiscono all'area

APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE - AMVA

In data 3 agosto 2011 la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha approvato (decreti DD 262/III/2011, DD 263/III/2011, DD 264/I/2011) il progetto "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - AMVA.

L'iniziativa, del valore complessivo di € 118.408.000,00, di cui partite di giro patrimoniali destinate ai contributi all'inserimento e alle doti formative del valore di € 98.000.000,00 e con termine delle attività operative previste per dicembre 2014, ha come scopo quello di migliorare i livelli di occupabilità e occupazione del mercato del lavoro italiano - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (anche quando questi assumono natura industriale) - promuovendo i dispositivi dell'apprendistato e del tirocinio, il recupero dei mestieri a vocazione artigianale all'interno di "botteghe di mestiere" e supportando il trasferimento d'impresa. L'azione si sviluppa sull'intero territorio nazionale ed è rivolta ad un target di circa 16 mila giovani.

Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, il programma è stato strutturato in due linee d'intervento, distinte ma al tempo stesso correlate. Più precisamente:

1. un'*Azione di Sistema* che realizza azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro, in particolare, rafforzando - soprattutto nell'ambito dei mestieri a vocazione artigianale - la cooperazione tra imprese/Associazioni di Categoria, servizi per il lavoro pubblici e privati e altri attori del mercato del lavoro. A tale scopo il progetto supporta:
 - i Servizi per il lavoro, per migliorare la capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e soprattutto a quelle della manifattura artigiana;
 - le Regioni, per adeguare l'offerta formativa regionale, al fine di riqualificare le figure professionali tradizionali e/o la formazione di nuove figure.

Al fine di favorire il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione delle Regioni con quelle nazionali, viene fornito supporto alle Regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali che contestualizzano e rafforzano le sperimentazioni realizzate nei territori coinvolti dall'azione di sistema sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigianale.

2. una *Sperimentazione Operativa*, che rafforza e verifica l'efficacia dell'azione di sistema testando metodologie che promuovono un uso più incisivo dei dispositivi e degli strumenti previsti dall'intervento; dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione on the job e l'inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, di giovani. Nell'ambito delle sperimentazioni, quindi, il progetto:
 - sviluppa e gestisce un sistema di contributi finalizzato alla creazione di nuova occupazione attraverso la promozione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (ad esclusione dell'alta formazione);
 - sviluppa e gestisce un sistema di "botteghe di mestiere" dove giovani di età compresa tra 18 e 29 anni (non compiuti) sono formati - tramite il dispositivo del tirocinio - direttamente sul luogo di

Progetto di Bilancio 2012
Italia Lavoro S.p.A.

lavoro. L'obiettivo è attivare 110 "botteghe di mestiere" (una per ogni provincia italiana) in cui formare 3.300 giovani (30 giovani per bottega) mediante percorsi di tirocinio della durata di 6 mesi;

- favorisce il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale supportando il trasferimento d'azienda da imprenditori over 55 a giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. Quest'ultima azione sostituisce quella originariamente prevista di "creare nuova imprenditoria". La decisione di riorientare il sistema di incentivi verso il "trasferimento d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti è frutto di un lungo e complesso processo di concertazione che ha coinvolto Ministero del Lavoro, Italia Lavoro S.p.A., Regioni e altri stakeholder (associazioni di categoria, etc.).

La Sperimentazione Operativa applica il seguente sistema di incentivi:

- contributi di € 5.500 e di € 4.700 rivolti alle imprese e finalizzati, rispettivamente, a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e del contratto di apprendistato o contratto di mestiere per l'assunzione di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni;
- un contributo di € 2.500 mensili destinato a ciascuna bottega per svolgere attività di tutoraggio nei confronti di 10 giovani avviati contemporaneamente ad un ciclo di tirocinio e riconosciuto per tutta la durata della sperimentazione; un contributo mensile di € 500 destinato - per l'intera durata del percorso di tirocinio - a ciascun tirocinante che realizzi una frequenza pari al 70% delle ore/mese previste dal percorso e riconosciuto a titolo di borsa per la formazione;
- contributi di € 5.000 e di € 10.000 (commisurati al valore del subentro) rivolti a giovani che subentrano ad un imprenditore con età superiore a 55 anni. I giovani maturano il diritto all'incentivo in caso di acquisizione dell'intero complesso aziendale o di una quota che porti la partecipazione al di sopra del 51% del capitale sociale, assumendo la qualifica di legale rappresentante/amministratore dell'azienda rilevata.

Nel corso del 2012, tra i principali risultati del Programma, si segnalano:

1. con riferimento all'Azione di Sistema, gli operatori del programma hanno contattato complessivamente 6.065 soggetti, di cui 3.068 hanno manifestato il proprio interesse ad attivare rapporti di tipo "collaborativo" rispetto agli interventi previsti dal programma. Per ogni nodo di Rete sono stati mappati anche i referenti (dirigenziali e operativi): circa 8.100 sono i referenti complessivamente tracciati;
2. per quanto attiene alla Sperimentazione Operativa, possono essere evidenziati i seguenti risultati:
 - con riferimento alla promozione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per l'assunzione di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni, sono 19.069 le aziende che - al 31 dicembre 2012 - si sono registrate sulla piattaforma informatica dedicata alla gestione dell'Avviso Pubblico. Di queste, 4.690 aziende (il 25% delle registrazioni) risiedono nell'area Convergenza (compresa la Basilicata con 360 aziende registrate), mentre le restanti 14.379 nell'area Competitività. Le richieste di contributo complessivamente pervenute sono 21.866, di cui 1.348 relative ad assunzioni con contratto di